Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.

Zurigo, 19 ottobre 2019

Risoluzione della Landsgemeinde del ramo pittura e gessatura

Per un futuro colorato: occorre aumentare la protezione dei/delle pittori/trici e dei/delle gessatori/trici, non ridurla!

Il Contratto collettivo di lavoro (CCL) per il ramo svizzero pittura e gessatura disciplina e protegge le condizioni salariali e di lavoro di 15'500 lavoratrici e lavoratori e di oltre 2'000 impiegati interinali nella Svizzera tedesca, in Ticino e nel Giura. Nel quadro delle trattative attualmente in corso in vista di un nuovo CCL, l'Associazione svizzera imprenditori pittori e gessatori (ASIPG) intende apportare dei peggioramenti alle condizioni salariali e di lavoro del ramo professionale. Chiede in particolare un congelamento salariale. Concretamente significa che per diversi anni i salari reali non registreranno alcun aumento. L'ASIPG vuole inoltre prolungare gli orari di lavoro senza una corrispondente retribuzione.

No ai peggioramenti del CCL
In occasione dell'odierna Landsgemeinde del ramo pittura e gessatura di Unia, i partecipanti hanno espresso con estrema determinazione il loro categorico dissenso verso i piani del padronato! Questi peggioramenti minaccerebbero l'essenza stessa del CCL – ovvero la protezione delle lavoratrici e dei lavoratori. I/le pittori/trici e i/le gessatori/trici esigono invece un maggiore apprezzamento e condizioni di lavoro all'avanguardia, poiché il lavoro che svolgono è un lavoro artigianale e impegnativo, che va compensato e apprezzato in modo adeguato.

Per un CCL all'avanguardia
Il tempo stringe e la posta in gioco è alta: il CCL attualmente in vigore scade alla fine di marzo 2020! Le lavoratrici e i lavoratori non sono disposti ad accettare i peggioramenti voluti dai datori di lavoro. Questi avrebbero infatti ripercussioni di vasta portata non solo sul personale ma anche sui datori di lavoro: una disastrosa guerra dei prezzi, dumping salariale e conflitti sindacali. Le lavoratrici e i lavoratori vogliono un CCL, ma che sia all'avanguardia!

La Landsgemeinde del ramo pittura e gessatura esige che i datori di lavoro proteggano il futuro del ramo professionale e si impegnino a favore di condizioni salariali e di lavoro dignitose e all'avanguardia.

Le rivendicazioni dei/delle pittori/trici e dei/delle gessatori/trici in dettaglio

- **Aumento dei salari minimi e dei salari reali**
  I salari minimi nel ramo pittura e gessatura sono rimasti invariati. Attualmente sono tra i più bassi nei rami affini all'edilizia. Alcuni esempi: rispetto a una pittrice, una piastrellista diplomata con tre anni di esperienza guadagna oltre 320 franchi in più, una montatrice di soffitti fino a 370 franchi in più, un copritetto 150 franchi in più. Il nostro lavoro vale forse di meno? No!

Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.

- **Aumento delle indennità per il pranzo**
  Un pranzo sano e caldo è particolarmente importante per chi svolge un lavoro fisicamente pesante. I/le pittori/trici e i/le gessatori/trici esigono un aumento delle indennità forfetarie per il pranzo a 300 franchi al mese.

- **Estensione del termine di disdetta per il personale oltre i 55 anni**
  Accade purtroppo quotidianamente che le lavoratrici e i lavoratori più anziani vengano licenziati e che siano costretti a lavorare come impiegati interinali fino al pensionamento. Un termine di disdetta più esteso protegge le persone impiegate e conferisce loro una maggiore sicurezza.

- **Integrazione del tempo di viaggio nell'orario di lavoro retribuito**
  I/le pittori/trici e i/le gessatori/trici si spostano quotidianamente dal magazzino al cantiere e ritorno. Il tempo di viaggio è parte integrante del lavoro e deve essere indennizzato integralmente per tutto il personale impiegato nel ramo professionale.

- **Assoggettamento degli apprendisti al CCL**
  Il ramo pittura e gessatura è uno dei pochi rami professionali affini all'edilizia in cui gli apprendisti non sono ancora assoggettati al CCL. Anche gli apprendisti devono essere integrati nel CCL, per beneficiare di condizioni uguali per tutti e perché hanno diritto a una protezione particolare. Gli apprendisti appartengono al presente del ramo professionale – ma anche al futuro!

Le presenti rivendicazioni sono state anche confermate da 1'500 lavoratrici e lavoratori che hanno sottoscritto una petizione consegnata all'associazione dei datori di lavoro.